

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampiero 1

INSERZIONI. — Comunicati va-  
scopo del giornale per ogni lin-  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la f.  
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma  
una o due colonne, chiedersi le con-  
dizioni nelle quali si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Martedì 7 Febbraio 1903

"Omne vivunt animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos lura quod alma tegant"

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 1.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si  
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i piegli non affrancati.

Anno VI. — N. 30

## E ridono di noi!

Ho appena chiuso il libro di E. Cic-  
cotti: *Psicologia del movimento socialista*,  
pubblicato nel 1903. È un libro che ha  
fatto fortuna, non c'è dubbio, ma più per  
il nome di chi lo scrisse che per la so-  
stanza delle cose; il suo titolo è immen-  
samente più esteso del contenuto.

La tela, ricamata abbondantemente e  
finemente, è tutta qui: il socialismo si  
propaga come un sentimento, è una re-  
ligione, è una fede. Anche una fede? Sì  
è una fede radicata profondamente nel-  
l'anima socialista, che non ammette dub-  
bio, che non teme disillusioni: fede in  
un domani di giustizia e di pace, fede  
che non ci saranno più tiranni e vittime,  
sazi ed affamati; fede che il domani sor-  
gerà di mezzo alle immense catastrofi di  
oggi, come, alla sera quando dall'occide-  
nte scompare l'ultimo raggio solare  
affaticato e stanco, siamo sicuri che fra  
poche ore alle balze d'oriente apparirà  
l'aurora ad annunziare il sole che sorge.

Ecco i grandi uomini positivi! Dopo  
aver deriso noi che crediamo, proclama-  
mo che anch'essi credono.

Ma noi ci abbandoniamo fidenti alla  
parola di Lui che passò benedicendo, di  
Lui al quale obbedì la natura e la terra  
e il Cielo, di Lui che, morendo, scon-  
volse il mondo e lo conquistò.

Ma voi in chi credete? Perché credete?  
Non vollero più credere ad un Dio e  
credono all'ultimo venuto.

È vero che nel campo socialista regna  
profonda la Babilonia, mentre il sapiente  
di prima appare un illuso dopo breve  
ora di trionfo e le divisioni si succedono  
alle divisioni, le scuole alle scuole, le  
tendenze alle tendenze e tutto dimostra  
la fragilità dell'edificio scientifico socia-  
lista che è pure la base dell'avvenire, ma  
che importa?

Essi credono, devono credere assoluta-  
mente, perché l'han detto loro, i capi,  
che il domani verrà.

Credono di fatto? Sì. Ridono del dogma  
cattolico, e hanno piena fiducia nel dogma  
socialista: chiamano scocchi noi che ve-  
diamo un regno di giustizia e d'amore  
oltre la tomba, perché Dio ce l'assicura  
e noi lo sentiamo profondamente nell'a-  
nima, ed essi parlano dell'avvenire come  
se lo toccassero colla mano e lo vedessero  
col loro occhio, perché l'han detto a loro  
un Marx, un Bebel, un Jaurès, un Ferri  
un microscopico nevro-patico propagan-  
dista qualunque.

Senza contare i mille furbi, che si ar-  
rabbano allegramente intorno alla beata  
cuccagna proletaria.

Ma ci vuol vuol bene un coraggio  
eroico per avere una tal fede e in tali  
uomini, dopo che si è tanto gridato con-  
tro il passato, dopo che ci hanno stori-  
cato le orecchie in nome della scienza  
libera, spregiudicata e positiva del pre-  
sente!

Ma insomma, sono scocchi tutti co-  
storo? No, amici, è naturale che si così.  
L'anima nostra, che vede le ingiustizie,  
e sente il bisogno di alzarsi a Dio ed è  
felice di sentire la parola divina che  
l'assicura.

Essi l'hanno perduta la fede in Dio e  
non potendo più guardare al Cielo, cre-  
dono naturalmente e ciecamente a chi  
promette pane e giustizia e non guar-  
dano più in là del bisogno e della mi-  
seria.  
Enrico d'Este.

## Nel nostro campo

Anche S. E. Ill.ma e R.ma Monsignor  
Longhin, vescovo di Treviso, ha ema-  
nato per le associazioni cattoliche della  
sua Diocesi una lettera pastorale, con  
cui riprova il movimento democratico  
cristiano autonomo ed esorta tutti i  
cattolici a lavorare sotto la direzione  
del 2° Gruppo del Comitato diocesano  
per la parte economico-sociale.

Diciamo due parole a proposito di  
queste emanazioni dell'Episcopato veneto  
per reprimere il movimento democra-  
tico cristiano autonomo.

Alcuni cattolici, illusi, credono di  
aver tutto conquistato nella società e  
perciò credono sia lecito permettersi il  
lusso di scindersi dalla comune famiglia,  
nel campo dell'azione sociale beninteso,  
per far valere i propri pensamenti. Il

che, nei casi pratici, porta una cattura  
molto grave alla causa nostra, che è la  
causa di Dio e della religione. Se valeva  
ai tempi di Sallustio, vale anche oggi  
il *concordia parvae res crescunt, di-  
scordia maximae dilabuntur*.

Valga un fatto. La *Patria* di Ancona  
riceveva da Imola:

« Nelle elezioni odierne provinciali in  
questo mandamento sono riusciti rap-  
presentanti della maggioranza i candi-  
dati socialisti Costa con voti 1840, Xella  
1730, Monsignani 1644, Sabatoni 1307.  
Della lista clericale-moderata è riuscito  
in minoranza il solo comm. Luigi Paolini  
con voti 1474.

I democratici radicali raccolsero su  
Giacchino Zambrini voti 303.

I democratici cristiani staccatisi dai  
clericali-moderati hanno raccolto sul  
nome del prof. sac. Domenico Conti  
363 voti ».

A Imola dunque — come apparisce  
da questo scritto — i democratici cri-  
stiani hanno sdegnato un lavoro elettora-  
le col rimanente dei cattolici e hanno  
voluto fare da sé. E quale la conse-  
guenza? La trombatura dei cattolici —  
autonomi e non autonomi — e il trionfo  
dei socialisti, con quanto danno della  
religione e della vera causa sociale non  
è qui a ridire.

Se invece i democratici cristiani di  
Imola fossero stati meno autonomi e  
avessero rispettata la maggioranza la-  
vorando in una con essa contro il co-  
mune nemico, i socialisti — e forse lo  
stesso Costa — sarebbero stati battuti,  
poiché i 363 voti raccolti dagli auto-  
nomi aggiunti ai 1474 riportati dal can-  
didato del partito dell'ordine, fanno pre-  
cisamente 1839, cioè i voti di Costa,  
che riportò tra i socialisti il massimo  
dei voti.

È un fatto, ma è un fatto che im-  
pressiona e che fa trarre orospi di  
poco buon augurio pel progresso del-  
l'azione ove codesto movimento auto-  
nomo — nei propositi con cui si appa-  
lessa — avesse a prender piede.

E noi — lo diciamo francamente per  
delinare un metodo di condotta del  
*Crociato* — amiamo meglio, data l'ipotesi,  
di ritardare cinque o magari  
dieci anni il trionfo di una idea, piut-  
tosto che per volerla subito attuare, mi-  
nare la compattezza dell'esercito mili-  
tante, creare la confusione, originare le  
defezioni e far miseramente naufragare  
l'idea stessa.

Abbiamo, nei nostri Vescovi, i capi-  
tani; non sottilezziamo sul più e sul  
meno, non abbandoniamoci a scolasti-  
che distinzioni che potranno — se mai  
— tranquillizzare una coscienza, ma  
non migliorare una posizione. In tutto  
e per tutto uniti, concordati sotto la loro  
direzione.

Questo, e non altro esige il momento  
critico che attraversiamo nella vita so-  
ciale.

## Parlamento nazionale CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 6. — Presiede il vice-presidente  
De Riseis.

Si continua a discutere sulle interpel-  
lanze. La Camera è molto fiacca.

Fusinato sottosegretario, rispondendo  
ad una interrogazione degli on. Colaianni  
e Bisolati, che interrogano per sapere  
se sia vero che si deterrà dal fondo del-  
l'emigrazione una somma da servire per  
la leva degli italiani all'estero. Dichiarò  
che il Governo si riserva di fare la pro-  
posta quando ne sia il caso.

Ferri G., svolge la sua interpellanza ai  
Ministri dell'Interno e Finanze per co-  
noscere se e quali mezzi intendano porre  
in opera per fare cessare l'enorme in-  
giusta sperequazione esistente fra le di-  
verse provincie d'Italia nell'applicazione  
della tassa di famiglia.

Di Sant'Onofrio riconosce la necessità  
di disciplinare questa materia, nota che  
all'uso è necessaria una legge.

Maiorana dopo aver rilevato che il no-  
stro regime tributario locale è pieno di  
difetti specialmente perché lo si è sem-  
pre concepito come un sistema di inte-

grazione delle imposte di Stato, dichiara  
che il governo intende presentare il più  
presto un progetto di riforma radicale  
dei tributi locali; in questa occasione  
molti degli inconvenienti che giustame-  
nte si sono lamentati potranno esser  
eliminati.

La seduta è tolta alle 16.45.

## Gli armamenti dell'Austria.

Mandano da Trieste, 6, all'Adriatico:

In aggiunta alle notizie mandate ieri,  
che vi confermo in ogni particolare, vi  
dirò che oggi la borsa di Vienna era de-  
bole appunto per le voci di armamenti.  
Sta il fatto che l'Austria chiama la ri-  
serva di tre anni dell'artiglieria e che  
nel marzo verranno rinforzati i confini  
del Montenegro e del Sangiacato di Novi  
Bazar.

L'Austria vuole premunirsi nel caso  
scoppiassero dei torbidi in Macedonia.

## Note e commenti

Continueranno!

Sullo scandalo di Albano i giornali  
socialisti hanno menato un romore da  
non dirsi: colonne intere con ritratti e  
descrizioni minutate. E si rendevano così  
doppiamente infami: prima col dare in  
pascolo ai loro sporchi lettori cronaca  
sporca; poi coll'attaccare persone sulle  
quali la magistratura ancora non aveva  
profferito giudizio.

Bene, ora la magistratura ha reso giu-  
stizia e ha dichiarato — contro i poveri  
accusati — non luogo a procedere PER  
INESISTENZA DI REATO. Nulla quindi,  
di quanto i perfidi calunniatori avevano  
inventato, era vero.

Ma che perciò? I rettili della stampa  
e dei comizi continueranno ugualmente  
a parlare dello scandalo di Albano, di-  
cendo che la magistratura è stata com-  
perata, che il governo è d'accordo col  
clero per soffocare lo scandalo e che i  
fatti sono veri verissimi.

I frati, calunniati, spogheranno querela  
contro i calunniatori che verranno con-  
dannati. Ma che perciò? I rettili della  
stampa e della piazza continueranno u-  
gualmente a parlare dello scandalo di  
Albano, proclamando martiri del loro  
dovere i calunniatori condannati.

I rettili hanno fatto sempre così; lo  
hanno fatto con frate Flaminio di Lilla,  
lo faranno coi frati di Albano. E i rettili  
che nasceranno da qui a cento anni  
avranno nello scandalo di Albano nuova  
e freschissima cronaca con cui comba-  
tere il clericalismo di allora, come i re-  
tili di adesso trovano nuovissime e fre-  
schissime le turpi cronache contro con-  
venti e papi, preparate dai rettili che  
sono vissuti cento anni fa!

## L'altro preteso scandalo.

Annunziano da Pallanza all'Osservatore  
cattolico:

« Vi posso assicurare che l'istruttoria  
avviata all'autorità giudiziaria in seguito  
alle note accusate contro i Marianisti, si è  
chiusa con non luogo a procedere » che  
il non luogo è stato motivato colla ines-  
istenza di reato ».

Se ciò è vero, è un altro scandalo che  
sfuma, che sfugge di mano ai rettili.  
Ciò no, non sfugge. Veri o falsi i fatti  
di Pallanza, ai rettili poco importa; im-  
porta che una volta tanto si sia potuto  
parlare, si sia potuto sospettare che a  
Pallanza siano stati degli scandali. Questo  
basta per buttare mari d'inchiostro, ma-  
gari colorato, sui loro giornali; per tu-  
nare nei comizi contro la immoralità  
del clericalismo.

Badate un po'. A Pallanza, nel collegio  
aperto dai marianisti, chi — se mai —  
si sarebbe reso colpevole di cose diso-  
neste sarebbe stato un prefetto di disci-  
plina, un certo Burg, individuo laico cioè  
né prete né frate. Questo tutti lo sanno,  
perché fu detto e ripetuto dai giornali.

Ma che importa questo? L'Asino, come  
niente fosse, parla delle « gesta del PA-  
DRE Burg » a Pallanza.

E questo, naturalmente, in nome della  
libertà di stampa e della lealtà del mondo  
socialista!

## Anche una.

Al processo contro Medici e Tosetti,  
accusati di aver avvelenata la moglie del  
primo, accade un fatto che i lettori certo  
ricorderanno.

In udienza fu presentato un ritratto  
della Tosetti vestita da monaca... La scia-  
gurata era stata per qualche tempo an-  
cella, non professa, di carità a Roma. I  
presenti risero al vedere quel ritratto,  
ma essa, piangendo, sciamò: Non ridete;  
ciò mi fa male!

E avendole il presidente osservato se  
era là, tra le suore, che aveva imparato  
a divenir assassina, rispose: Sì, sono stata  
monaca; ma allora io era buona! e  
scoppiò in pianto.

Una scena — come vedete — commo-  
vente.

Bene, ricordando allora questa scena,  
noi diciamo che questa non toglierà  
che i rettili non ne approfittino e non  
stampino e non gridino: *Il delitto di una  
monaca! Quello che s'impara nei conventi!*

E fummo facili profeti; poiché l'Asino  
comincia così un pezzo della sua spor-  
chissima prosa: « Dopo la Tosetti — la  
monaca avvelenatrice ecc. ».

Si può essere più cattivi di così? La-  
sciamo a voi stessi giudicare.

## Nell'Estremo Oriente

Searamucce.

Tokio, 6. — Le vicinanze di Tehang  
sono tranquille ma i russi si trincerano  
fortemente. Essi attaccarono il 4 febbraio  
Teh-Tai-Su ma ripiegarono a nord del  
villaggio. L'artiglieria nel pomeriggio del  
4 e nel mattino del 5 febbraio bombardò  
da ovest di Tehang-Tan. Nelle vicinanze  
di Marchanaw-Tau-Chau parecchi distac-  
camenti di fanteria tentarono l'attacco  
ma furono respinti.

I giapponesi

tentano un'accerchiamento.

L'esercito di Kuropatkine è stretto dalla  
sinistra giapponese che è riuscita a pas-  
sare l'Hum Ho e si è avanzata di cinque  
o sei miglia. Si combatte con accanimento.

La morte

di un generale giapponese.

Londra, 6. — Il Daily Telegraph ha da  
Tokio: Si annunzia la morte nell'esercito  
di Nogi del generale Matsumura che co-  
mandava le operazioni della presa della  
collina dei 203 metri. Nella battaglia di  
Chei Hu Kai i giapponesi avrebbero avuto  
24 ufficiali uccisi e molti feriti fra cui  
il generale Tanadè.

Togo salpa.

Londra, 6. — Lo Standard ha da Tokio:  
Togo partirà oggi per riassumere il co-  
mando della flotta giapponese. Si compie  
in questo giorno un anno preciso dacché  
Togo salpò da Sasebo per attaccare Port  
Arthur.

## La situazione in Russia

Varsavia in calma.

Varsavia, 6. — I giornali dicono che  
nei disordini del 27 si ebbero sei agenti  
di polizia e un gendarme feriti; e im-  
possibile stabilire il numero dei morti e  
dei feriti, di cui molti furono trasportati  
dai dimostranti. Si arrestarono 700 per-  
sone. La città è ora calma il lavoro fu  
ripreso in parecchie officine.

Una dimostrazione di scioperanti.

Pietroburgo, 6. — A Sosnowice e a  
Dombroso oltre quindicimila scioperanti  
organizzarono delle dimostrazioni. A So-  
snowice tentarono di dirigersi alla sta-  
zione di Varsavia, ma furono dispersi dai  
cosacchi senza che questi usassero le  
armi. Gli scioperanti ritornarono a Dom-  
brovo.

Gli operai della Petrowsky.

Pietroburgo, 6. — Ieri a Esakievo scio-  
perarono gli operai delle officine Pe-  
trowsky e della società Russo-belga.

A Mosca la circolazione del tramvais  
fu ieri completamente ristabilita.

A Olessa il Consiglio accademico del-  
l'Università decise di sospendere con-  
temporaneamente le lezioni.

A Parigi o in Inghilterra?

Parigi, 6. — Corre voce che il pope  
Gapony sia riuscito a passare la frontiera  
e a giungere a Parigi ove avrebbe tro-  
vato asilo in una casa amica.

Si assicura che parecchi agenti di po-  
lizia segreta sono partiti venerdì per  
Parigi.

Un dispaccio da fonte inglese all'Eclair  
dice che Gapony avrebbe intenzione di  
recarsi in Inghilterra per tenervi delle  
conferenze a favore degli operai russi.

## MAXIM GORKI

(dal Giornale di Roma)

La formidabile sommossa del popolo  
russo ha suscitato un incendio. Noi, lon-  
tani, scorgiamo i riflessi vivi delle im-  
mense vampe, che si elevano roseg-  
gianti e commiste a fumo, come epaven-  
tosi agglomeramenti di spettri levati a  
protestare con energia spaventosa. E sullo  
sfondo di tante ombre ciclopiche, vivifi-  
cate dal riflesso di fiamma ed alimentate  
da una secreta audacia e da un'acuta  
sete di libertà e di pace, molte figure si  
addensano, quasi enorme formicolio di  
gente: tra le figure, una più pallida e  
più energica, Maxim Gorki. Il pallore  
del suo viso malato assume in cospetto  
al roseggiare della fiamma tonalità strane  
di persona straordinaria: pare di essere  
innanzi ad una jeratica figura di anima-



tore, che in mezzo a tanta ruina di anime  
e di cose, s'elevi a gridare vendetta, nel  
tempo stesso che chiama pietà.

Strana ed interessante figura, questa  
di Maxim Gorki.

Figlio di plebe, della plebe ha sentito  
tutte le bassezze e tutte le umiliazioni:  
è passato attraverso alle più dolorose  
peripezie, a' più acuti dolori: tutti i mestieri  
egli conosce, tutte le solitudini egli  
ha visto, tutti gli sconforti egli ha pro-  
vato; con l'anima riboccante di idealità  
fu affogato nel più fitto pelago di ogni  
prosa più fastidiosa: ha visto la povertà,  
si è trovato di fronte all'abbandono, ha  
guardato in viso la fame e ne ha sen-  
tito gli stimoli acuti: ha battuto alle  
porte altrui e si è visto scacciato; povero  
lacerato, reietto, ha trascinato i giorni del-  
l'esistenza sua, i più bei giorni della sua  
adolescenza e della sua giovinezza, come  
un miserabile senza tetto e senza pane,  
in cerca della luce, della vita, della pace,  
quale un povero naufrago, con lena ve-  
ramente affannata, che cerchi il riposo  
della riva sospirata e sognata.

Eppure quanta luce in quella anima  
chiusa in un corpo illanguidito, quanti  
sogni in quegli occhi abituati a contem-  
plare la miseria!

Poi che Maxim Gorki è un sognatore.  
Sorto alla vita nella povertà, costretto ad  
aprirsi il varco tra la moltitudine della  
gente che brulica, come immenso al-  
veare, in cerca del suo riposo, egli, con  
una perenne febbre nostalgica nelle vene,  
con un raggio di sole negli occhi, quasi  
come un idealista che si vegga lontano  
risplendere la realtà del suo sogno, con  
tenacia costante, badò, fin dall'infanzia,  
a lavorare nervosamente con le mani  
potenti per diradare l'agglomeramento di  
esseri e di cose intorno a sé, come fer-  
ravecchi inutili o dannosi, per aprirsi il  
sentiero, per giungere ad afferrare il bel  
sogno cullato nel segreto del suo spirito,  
e a incoronarsi di luce.

È così, con viva lotta quotidiana, in  
mezzo ad ogni sorta di plebe, tra l'accum-  
ularsi di ogni perversità e di ogni mi-  
seria, che egli ha potuto salire, vagabondo  
mirabile, fino al suo piedistallo che la  
mano del suo genio gli aveva additato, e  
riuscire nell'intento sublime di lavorare  
per il pane, e più, per il bene, con la  
potenza dell'ingegno gagliardo, che aveva  
portato da natura.

Rari sono gli esempi di tanta costanza  
di proposito e di tanta fermezza nel se-  
guire sua stella.

Potè così sbocciare, dal germe innato  
e maturato con tanto sacrificio di sé, il  
fiore inatteso dal gran popolo russo, nella  
figura di uno scrittore potente ed effica-  
cissimo.

Nella lunga lotta paziente, chi più di  
lui ha conosciuto la miseria e la umilia-  
zione del popolo? chi più di lui ha po-  
tuto aspirare con viva forza alla serenità  
della pace attesa?

È tutto qui il punto esplicito del-  
l'opera di questo grande scrittore. Solo  
al riflesso di questa luce si possono com-  
prendere le sue pagine solcate da lacrime,

chizzate di sangue, riboccanti di urla e di imprecazioni, piene della aspirazione di tutto un popolo.

E del popolo basso, avvilito, corrotto, egli fa la poderosa e tremenda fotografia: e della plebe egli raccoglie l'anelito, che racchiude in una grande, magnifica parola, che fa brillare in alto, innanzi agli sguardi attoniti della sua Russia e del mondo intero: Libertà!

La libertà egli chiede per la plebe vile, dopo che l'ha chiesta per sé: la sua penna diventa una spada, i suoi scritti una bandiera; egli è il raccogliitore di mille voci diverse e di mille grida dolorose: i giovani e i vecchi, gli idioti e i viziosi, i miserabili e i pazienti, gli uomini e le donne, divengono per lui un essere solo, un'anima sola, ch'egli raccoglie, e con le sue mani potenti lancia in cospetto de' facoltosi, per dire: Bada: anche questa è un'anima da redimere.

La redenzione della miserabile plebe: ecco il programma suo, ecco il perché della sua missione.

L'esile suo corpo malato non saprebbe resistere al fuoco di una battaglia: resiste però l'anima sua tetragona, suffragata da una straordinaria potenza di ingegno e da una formidabile forza di desiderio di bene.

Nessuno più di lui saprebbe dire quante miserie ha la Russia. Prima de' suoi libri, altri scrittori potenti vergarono pagine mirabili. Nessuno d'essi però vide la verità vera degli angiposti, delle tane, delle bettole, dei casolari luridi e spaventosi; nessuno più di lui lesse tanto addentro nelle oscure anime di esseri più oscuri, analizzandone il perversimento o la bramosia di bene, o la debole fiducia di una religione che non è bastante, e raccogliendo tutti i desideri vivi in un benessere finalmente concesso.

A convenienti bisogni convenienti uomini: è Dio stesso che li suscita e che li guida grado grado dalle tenebre alla luce. Senza volerlo, questo scrittore, fino a ieri sconosciuto, diventa apostolo.

Non mi si fraintenda, per carità. Gorki vive e si agita in mezzo al popolo russo povero e negletto, russo egli stesso, cioè con tutte quelle imperfezioni inerenti a quanti o disconoscono o non sono del tutto all'altezza delle verità dell'Evangelo. Ma con tutto questo, quanto sono da ammirarsi queste tempre infaticate, che anche nelle semi oscurità di una fede densa di errori, sanno, guidate dalla mano di Dio che li illumina di un riflesso di genio e li riscalda di un foco di carità, trovare almeno un'imperfetta via nelle tenebre!

Di Maxim Gorki parlano oggi, interessandosi vivamente, i giornali. La sua figura di scrittore che prepara le anime alla resurrezione si completa oggi tra il fragore della sommossa e si illumina al riverbero dell'incendio russo spaventoso. Le bianche nevi del gennaio sono chizzate di sangue. Gorki sta sulla breccia, come capitano che cerchi di contestare palmo per palmo il terreno agli avversari e sta fermo e sprezzante, anche di fronte alla morte.

Se la morte è la corona del sogno, perchè non sarà benedetta anche la morte?

Noi potremmo benissimo chiederci fino a che punto lo scrittore sia da encomiarsi o meno.

Certo, molte riserve sarebbero da farsi nell'opera sua di letterato e di politico. Ma oramai, chi più, in tanto ansimare di anime e in tanto foco di insurrezione si chiede conto delle responsabilità?

La febbre ha pervaso gli esseri, e la

febbre li sospinge. Cessato il fragore, spento l'incendio, quando un po' di calma sarà sottentrata — e ci auguriamo presto — sarà anche più facile scernere e porre nella loro vera luce gli uomini e le cose.

Clemente Barbieri.

Massimo Gorki non si chiama Massimo Gorki. Il suo vero nome — e ciò molti non sanno — è Aleksei Maximovitch Pieskhoff. Quello di Gorki fu da lui assunto più tardi, per esprimere l'amarezza dei suoi sentimenti.

A uno che gli chiese, per la pubblicazione, i suoi cenni biografici, rispose con queste poche righe:

« Nel 1878, apprendista presso un calzolaio; l'anno dopo, impiegato negli uffici di un architetto; nel 1882, sguattero a bordo di un piroscafo; nel 1883, garzone fornajo; nel 1884, padrone fornajo; nel 1886, cocista in una compagnia ambulante di operette; nel 1887, rivenditore di mele nelle vie; nel 1889, commesso presso un legale; nel 1891, vagabondo; nel 1893, facchino in una stazione ferroviaria; nel 1894, scrittore ».

**UNA TRUFFA INGENTE.**

Roma, 6. — Ad un negoziante molto noto di Roma, venne offerto da un giovanotto, in vendita un finimento di brillanti del valore di 15,000 lire. Il giovane si dichiarava pronto a cederlo per 7000 lire. Il negoziante si recò subito da un gioielliere per far esaminare l'oggetto, e questi lo stimò di lire 10,000. Il commerciante allora offrì 6000 lire al giovanotto ma questi non cedette e riprese l'oggetto mettendolo in tasca.

Vedendo sfuggire così un buon affare il negoziante offrì al giovanotto lire 6500. Il giovanotto accettò dando l'oggetto. Quando però il commerciante riportò al gioielliere il prezzo di gioielli si sentì offrire 10 lire perchè i brillanti non erano più quelli di prima, ma erano diventati in tasca del giovanotto dei semplici pezzetti di vetro.

**LA MORTE DI UN SCIENZIATO.**

Firenze, 6. — E' morto stamane il barnabita Timoteo Bartelli direttore dell'Osservatorio, illustre scienziato. Egli nacque a Bologna nel 1826. I fiorentini gli offrono una medaglia di riconoscenza per avere rianimato la cittadinanza in occasione del terremoto del 18 maggio 1904; il padre Bartelli aveva insegnato a Parma, a Napoli e a Roma.

**Le male informazioni del ministro Ronchetti**

Il Capitolo della Catt. di Girgenti comunica ai giornali la seguente lettera aperta, in data 29 gennaio, al ministro Ronchetti:

« Dal resoconto parlamentare pubblicato dai giornali, questo Capitolo di Girgenti con sua sorpresa toglie che l'Ecc. Vostra, nella seduta del 26 corrente, rispondendo all'on. Cornaggia, abbia asserito che esso Capitolo ha trovato accettabile la liquidazione di cui nel progetto di legge di abolizione delle decime agrigentine. Codesta asserzione, Ecc. mo Signore, per la dignità del Capitolo medesimo è ben grave ed umiliante, ed il lasciarla passare in momenti così funesti per la Chiesa, sarebbe per esso delittuosa acquiescenza. Comproso quindi da profondo dolore, non può fare a meno di elevare un grido di protesta e far conoscere all'Ecc. Vostra e all'Italia che mai ha accettato il progetto di soppressione delle decime in ogni sua parte, primo perchè antireligioso — secondo perchè

posto civile, e fattosi innanzi al capitano distese la mano verso i due disertori e disse:

« Questi due uomini mi appartengono. Se bene, che davanti a voi non avrei alcun diritto di parlare in tal guisa mentre sono vostro prigioniero lo stesso. Ma voi rispetterete ne son certo, l'asilo sacro che ci venne momentaneamente offerto in questo castello. Quando sia tempo, io sosterrò fieramente la punizione che mi merita, per essere caduto nelle vostre mani. Cio' detto tacque aspettando. S'era fatto subitamente un gran silenzio. Sul volto di Zones si dipinse la rabbia, il dispetto, il terrore: gli arcieri si volsero al loro capitano a sentire quello ch'egli avrebbe saputo rispondere all'audacissimo masnadiero. Il capitano stava per parlare quando sopraggiunse Alberico, il quale lo trasse in disparte mostrandogli un ordine del governatore di Ostenda a lui diretto. In virtù di quest'ordine il capitano doveva rimanere colla schiera a lui affidata nel castello di Rosental, finchè non fosse richiamato seguendo frattanto le istruzioni che gli avrebbe dato Alberico. I due disertori furono quindi condotti in luogo sicuro; gli arcieri tornarono alle loro stanze; l'oste del Gallo rosso e la sua famiglia furono convenientemente alloggiati da Volasco. Rimasti soli Alberico e Ruiz, questi che s'era tratto in dietro al comparire

anticostituzionale, violando esso apertamente l'art. 29 dello Statuto, il quale dice che « Tutte le proprietà, senza alcuna eccezione, sono inviolabili ».

Dalla dichiarazione dell'Ecc. Vostra una cosa rimane chiaramente accertata e si è che qualcuno, avente speciale interesse nella iniqua matassa, si sia pigliato giuoco di questo povero Capitolo ed abbia ingannato la buona fede dell'Ecc. Vostra col farle credere cosa assolutamente non vera.

Il Capitolo della Chiesa Agrigentina ha protestato sempre contro tale progetto e fino al 21 corrente, cioè cinque giorni prima della seduta su riferita, faceva pervenire energica protesta telegrafica contro il progetto medesimo agli Ecc. mi Presidenti del Consiglio dei Ministri e della Camera. Prega quindi vivamente l'Ecc. Vostra a voler mutare la sua convinzione poggiata su falsa fonte ed a ritenere per come è che il Capitolo, nel mentre è dolente del progetto di soppressione perchè ferisce in pieno petto la Chiesa Agrigentina, non ha accettato, come non può accettare la liquidazione in parola, specie dopo tante sentenze passate già in cosa giudicata e di interesse di molto superiore alla del tutto illusoria liquidazione stabilita ».

**INGENTE FURTO DI BRILLANTI.**

Brescia, 6. — Stamane la contessa Monti Pierantoni nell'aprire uno scrigno ha constatato la scomparsa di novantamila lire tra gioielli e denaro contante.

**I lavori della giunta del bilancio**

Roma, 6. — La giunta generale del bilancio si è radunata coll'intervento dell'on. Ronchetti, per discutere alcuni dettagli del progetto sull'ordinamento del casellario giudiziario ed i servizi amministrativi del Ministero di Grazia e Giustizia.

Il ministro fu specialmente interpellato sulla parte riservata agli applicati al ministero.

L'on. Ronchetti rispose che gli applicati, i quali saranno utilizzabili come impiegati nel nuovo ruolo, saranno mantenuti al loro posto. Se rimarranno dei posti vacanti saranno messi a concorso. Ritirati il ministro, la Giunta ha approvato la relazione Manna per questo progetto. La Giunta poi approvò la relazione Cottafavi sul disegno di legge per maggiore assegnazione di lire 350.000 per il palazzo delle poste di Milano.

**LA MONTATURA MASSONICA di PALLANZA.**

Telefonano da Roma, 6, all'Avvenire d'Italia:

Sotto la presidenza del senatore Senise, il 21 corrente la Giunta superiore della P. I. delibererà sulla riapertura del Convitto di Pallanza, chiuso in seguito a pretesi scandali.

La discussione sarà ampia, giacchè i marianisti così ingiustamente calunniati intendono che la luce sia completa.

Intanto si sa che quanto prima verrà data querela di diffamazione contro quei giornali che, riportando voci infondate, o non controllate, o azzardate ma ingiuste, contribuirono a diffondere la storiella degli scandali.

Si sa ancora che il Procuratore del Re di Novara, di cui l'on. Facta annunciò alla Camera il trasloco, per le dichiarazioni favorevoli ai marianisti da lui fatte ha inviato al Ministero di Grazia e Giustizia un memoriale, nel quale ripete che le parole pronunziate nel suo discorso e oggetto dello sdegno ministeriale, rispon-

del Castellano, lo vide rivolgersi a lui con profonda commozione e dirgli:

« Venite, Ruiz. Oh! quante cose ho da dirvi. »

« E che mai signore? » rispose il Perro in atto di meraviglia.

« Ieri, soggiunse il Castellano, fu per me una giornata misteriosa, una di quelle che restano indelebili nelle memorie della vita. »

« Per me, lo comprendo, ma per voi signore... Qual'è l'avvenimento che vi commuove sì forte? »

« Io deploro, lasciate che ve lo dica, i vostri travimenti, e la sciagurata vita che menaste sinora. Ma benedico mille volte l'istante che vi condusse alla mia presenza... »

« Questo è per me, o signore, è un enigma sempre più misterioso. »

« Avete letto la mie memoria? »

« Lo ho divorato avidamente. Ma non mi pare che fosse finita la narrazione delle avventure che vi colpirono. »

« Lo so, e la sentrete più tardi. Ma avrete letto, credo, come un infelice amico in cui io pienamente mi confidava fosse la cagione d'ogni mio affanno... »

« Voi taceste nelle vostre memorie il nome di quest'uomo che vi ha tradito... »

« Ma non tacque la coscienza dell'infelice. Dimenticò da mille rimorsi... »

« Egli? »

« Colpito da salutari sciagure... »

« L'avete visto? Gli avete parlato? »

« Nella scorsa notte egli batteva alla

devano pienamente alla verità giacchè l'istruttoria da lui compiuta gli dà la convinzione che i pretesi scandali di Pallanza sono una gonfiatura.

**La questione ferroviaria**

Vogliono lo sciopero.

Milano, 6. — Al Comitato centrale dei ferrovieri giungono voti da tutte le sezioni, invitando ad attuare i deliberati della costituente di Roma riguardo allo sciopero.

**La militarizzazione imminente?**

Telefonano da Roma, 6, all'Avvenire: Posso assicurarvi che per il 15 corrente la militarizzazione sarà un fatto compiuto qualora lo sciopero generale dei ferrovieri prendesse consistenza.

Col giorno di domani tutti gli elementi, saranno già in mano del Governo per operarli in tre ore.

**ALLA PROVINCIA**

**Pordenone**

6 febbraio.

**Aggressione**

Stamattina certo Marson mentre si recava a piedi a Vinalba, giunto che fu presso Corva venne assalito da due sconosciuti che lo derubarono di tutto il suo avere.

Dannuciatò il fatto all'autorità questa iniziò delle accurate indagini.

**Spilimbergo.**

5 febbraio.

**La festa di Gradisca di Spilimbergo.**

Alla bella relazione del vostro inviato speciale devo far seguire queste righe e prima di tutto per correggere due errori di stampa nel riportare i nomi dei padri della bandiera, che furono il sig. Carlo Bisaro nativo di Gradisca ed ora domiciliato a Barbeano e la gentile signora Emilia Prona di Dignano unitasi nello scorso mese col sig. Albano Bisaro membro della nostra Società Operata.

La festa si chiuse coi fuochi artificiali il che diede occasione al corrispondente del giornale *La Patria del Friuli* a far dello spirito fuori di proposito col far credere ai suoi lettori che il Comitato, per far godere lo spettacolo dei fuochi agli ospiti che dovevano partire col treno delle 5. 40, fece incendiare i fuochi alle tre!!!

Il nostro Vicario-Curato smentì la notizia ma avendola il corrispondente confermata si ebbe a verificare che temendo le famiglie vicine nei loro fuochi, per assicurarsi si incendiarono alle ore 3 tre sole rochette a bomba senza che il Comitato ne sapesse nulla e che i fuochi ebbero luogo alle 7.30 perchè se Gradisca non è né Uaine né Spilimbergo non è neppure Cuneo!!!

Qui però non posso a meno di notare che a Spilimbergo vi era era gran malumore per la nostra festa e si sperava non fosse riuscita bene per due ragioni: perchè non si invitò la banda cittadina e perchè non s'invitò la Società Operaia del Capoluogo del Comune.

In quanto alla banda non venne invitata perchè avrebbe potuto fermarsi a Gradisca solo fino alla una pom. ed in quanto alla società di Spilimbergo non si poteva invitare.

E' vero che la Società di Spilimbergo ebbe la bandiera benedetta credo nel 1866 ma non milita sul nostro campo e noi non abbiamo invitato che le Società Cattoliche e come tali riconosciute dall'Autorità Ecclesiastica e dal Comitato Diocesano.

Del resto, concludo, la nostra festa non poteva riuscire meglio e la bravissima banda cattolica di Casarsa, guidata da

porta di questo castello.

« E l'avete ricevuto? »

« A braccia aperte. »

« Egli è qui? »

« Per l'appunto. »

« Frattanto Espinosa ed il Perro erano giunti in un andito superiore, il quale metteva nella Cappella di Rosental. »

Alberico spinse l'uscio, e Ruiz vide inginocchiato sui gradini dell'altare un vecchio, più ancora che sotto il neso degli anni, curvo sotto la mano di Dio.

**VIII.**

**Diego.**

Passarono alcuni giorni nei quali Ruiz non vide che assai di rado Alberico e non iscambò con lui che poche parole. Il compagno sembrava preoccupato da gravi pensieri. Tuttavia non si mostrava col Perro meno affettuoso nè meno sollecito perchè la monotonia della sua nuova esistenza non gli facesse rimpiangere la perdita libertà del delitto.

Uno strano rivolgimento si compiva intanto nell'anima del masnadiero.

Al fascino che esercitava su di lui la presenza di Alberico s'era aggiunto un senso di ammirazione dopo che sapeva come avesse accolto con tanto amore il suo più crudele nemico.

Quel vecchio che passava talvolta silenziosamente negli anditi del castello e si vedeva ogni giorno entrare nella Cappella e non uscire che dopo lunghe ore, col volto ancor bagnato dalle sue lagrime,

quel zelantissimo Parroco, e la pure bravissima fanfara di Cordeons contribuirono ad accrescere l'entusiasmo.

Domenica 12 corr. l'esimio Don Luigi De Marchi Parroco di S. Nicolò di Portogruaro che fu l'ispiratore ed il fondatore della Società nostra e che fu assolutamente impedito d'assistere alla nostra festa, ci onorerà di una sua visita a parlare sul dovere di combattere la stampa empia e di aiutare la stampa cattolica.

6 febbraio.

**Grave disgrazia di un ciclista.**

Il signor Giacomo Crozzoli impresario da Tramonti di Sopra, mentre correva in bicicletta lungo la strada di M. duno, giunto presso la chiesa, onde evitare l'investimento di alcuni bambini che giocavano nella via, andò a correre con la bicicletta contro un mucicciolo costruito a secco lateralmente alla riva, precipitando per l'urto ricevuto da una considerevole altezza sopra un mucchio di sassi.

Trasportato all'albergo Murri, di lì a poco spirava. Lascia moglie e figli.

**Cercivento**

5 febbraio.

**Pace.**

Questa parola soave ha risuonato finalmente nel nostro Consiglio comunale; il paese intero perciò respira, le anime benenate esultano. I nostri consiglieri verso le nove del mattino radunati ieri in assemblea, alla unanimità e con vero entusiasmo decisero di convenirsi amichevolmente sulla scelta del luogo, dove un giorno sorgerà il nuovo fabbricato del Municipio e delle scuole; scelta che per tanto tempo tenne divisa, ed in continua lotta le due sorelle fazioni di Cercivento superiore ed inferiore. Ah si, la data di ieri resterà certamente memorabile nei fasti della storia di Cercivento.

Cercivento.

**Dogna**

7 febbraio.

**Ancora sul fatto di sangue.**

Alla notizia da voi pubblicata ieri aggiungo i seguenti particolari:

In una ostia del paese certo Carlo Cascon litigava con tal Stefano Pittino sulla importanza maggiore o minore del corpo di fanteria o degli alpini.

Dalle parole si passò ben presto a vie di fatto e certo Compassi Giovanni, il ferito, si intrmise fra i due litiganti allo scopo di far cessare il baccano.

Tutto pareva finito. Il Compassi pagato lo scotto uscì dall'osteria per recarsi a casa. Allo svolto della via venne assalito dal Pittino e da un altro. Nella lotta il Compassi riportò sette ferite in diverse parti del corpo.

Trasportato in una casa vicina, il medico dott. Fontebasso gli prodigò le prime cure, poscia ordinò il trasporto del ferito all'ospedale civile di Udine.

I feritori del Compassi furono arrestati.

**S. Giorgio di Nogaro**

5 febbraio.

**Beneficenza.**

Ad iniziativa di tre gentili persone, mediante una sottoscrizione, è stata raccolta in questi giorni una somma discreta di denaro a beneficio dei bambini poveri del Comune.

Con quella somma oltre all'acquisto di abiti, questa mattina avrà luogo anche una refezione a favore di quei piccini. Evviva le persone di cuore.

G. S.

**CRONACA CITTADINA**

**DIARIO SACRO**

Mercoledì 8 — s. Gio. de M.

Fiere e mercati della provincia Casarsa, Mortegliano.

ispirava a Ruiz un senso di pietà profonda, di riverenza, e di interno raccapriccio.

Bene spesso una voce acuta come la punta di un pugnale gli penetrava nel cuore e gli gridava:

« E tu?... Sei tu meno colpevole di quel l'uomo? »

Ruiz non si sentiva ancor le forze sublimi del pentimento e dell'espiazione.

Pù volte fu sul punto di esquire i passi dell'antico avversario de Espinosa inginocchiarsi anch'egli davanti a quell'altare ove il vecchio attingeva la forza della sua penitenza, spiarne le lagrime, interrogarlo. Ma sempre un indefinito timore lo tratteneva.

Temeva di squarciare completamente quella benda che ancor si sentiva sugli occhi, temeva di comprendere tutta la enormità della sua vita passata nel delitto, temeva l'evidenza della verità.

Un giorno mentre si sentiva più del consueto agitato da quei pensieri, vide venirsi incontro il vecchio stesso, con volto atteggiato a tranquilla mestizia.

Il primo movimento di Ruiz fu di fuggire un colloquio, che tante volte aveva desiderato.

Ma superando lo sgomento interno che lo agitava, si tratteneva.

« E non gli palpiti fortemente quando il vecchio gli fu presso e gli rivolse la parola. »

(Continua)

**Il salice del castello**

Zones e Perez atterriti fecero atto di voler fuggire, ma invano.

In un attimo i nostri fuggiaschi furono attorniatì dagli arcieri. Usciti dal sotterraneo overan prigionieri del Perro, non fecero che mutar prigione.

Il capitano degli arcieri non durò fatica a ravvisare in Zones e in Perez due disertori, dei quali aveva ricevuto i notati.

Quanto alla famiglia dell'oste del Gallo Rosso, il capitano pensò bene di assicurarsene, a motivo della compagnia in cui si trovava.

Ma furono tante; e così vive e così insistenti le proposte del povero oste e di sua moglie, che essi non avevano conoscenza alcuna dei due disertori, coi quali non avevano avuto null'altro di comune fuorchè la sventura di essere prigionieri del Perro, che il capitano giudicò di ritornare al castello di Rosental, affine di venire in chiaro di ogni cosa.

Ivi accadde quella scena che abbiamo descritto brevemente al principio di questo capitolo, e che Ruiz, tratto dal rumore della contesa, contemplava dall'alto del suo terrazzo.

Il Perro scese rapidamente nel sotto-

### E' meglio!

Il dott. Gio. Batta Torossi, nel Friuli di sabato, dichiara che, quantunque gli sarebbe facile, non ci risponde. Facile o non facile, noi gli diciamo che fa molto bene a non rispondere; perchè prima con la sua prosa: o intendeva insegnare a noi o intendeva insegnare a un suo scolaro. Nel primo caso abbiamo l'altissimo onore di dicitargli che da lui — proprio da lui — abbiamo coscienza di non aver nulla di buono da imparare; nel secondo caso ci appelliamo al buon senso di tutti gli insegnanti per sapere se era decoroso per un professore polemizzare su dei giornali — e a quel modo indecente — con un suo scolaro, il quale ha diritto di essere rispettato anche — e più per dovere di educazione — dal suo professore e non essere trattato da pazzo, da cretino ecc.

Con questo finiamo dolenti che a commettere l'inconscienza corbelleria, sia stato un professore.

### Grande esposizione di doni per beneficenza.

Secondo elenco dei doni ed offerte pervenuti al Sodalizio Friulano della Stampa per la Grande mostra di doni da tenersi prossimamente in Udine.

Cacchini Eugenio, Udine, 2 bottiglie vino malaga.

Lonazza Giovanni, Osoppo, 2 ceste in vimini.

Pagliano prof. Ernesto, Napoli, 6 bottiglie scioppo.

Cremonesi G. B. cartolaio, Udine, 3 scatole carta da lettera e relative buste.

Carnavito Ugo, Udine, 3 vasi per fiori ed un'ancora in metallo.

Carnavito-Lupieri Tullia, Udine, servizio per liquori in Cristallo.

Borghart cav. Rodolfo, Udine, 6 vasi artistici in ceramica.

B. savi A. e F., Udine, 6 maglie lana.

Möndendorfer Francesco, Udine, 2 bottiglie ribolla 1900.

Cabassi ing. G. B., Corno di Rosazzo, Lire 5.

Barabò Faustò, S.à, 6 bottiglie acqua cedro.

Pivetti Gioacò, Verona, 2 armoniche da bocca.

Provera Pietro, Treviso, 6 bottiglie vino Valpolicella.

Milani Arturo, Udine, 1 foulard, 2 scarpe lana per donna, 3 fazzoletti.

Ridomi Giuseppe, Udine, 6 bottiglie China Amaro.

Dell'Angelo don Liberale, Talmaasson, Guida illustrata di Udine.

Atonutti G. B., Udine, 12 bottiglie di vino.

Del B un Giacomo, Schio, Mantellina imes mabile per signora.

Reinwaldhaus F.H., rappresentati dal signor d'Olandi, Udine, 50 bottiglie di birra.

Calligaris Giuseppe, Udine, Portavaso artistico in ferro battuto.

Azzurri Francesco, Pordenone, concessionario del Liquore Alpino Medaiozo, 24 bottiglia Liquore Alpino.

Pelizzo Leonardo, Udine, 3 mutande per ragazzo, 2 cuffie per bambino, 6 giocattoli.

Del Negro Luigi, Nimis, 6 bottiglie della sua specialità e Liorime di China.

Loschi comm. Ugo, Udine, 2 grandi olografie con ricca cornice dorata.

Petrozzi Enrico e F. profumeria, Udine, 12 copie dell'almacco profumato Via medicinale.

N. N., Milano, 12 fazzoletti e asciugamani di filo.

I doni e le offerte dovranno essere indirizzati a Udine ed al segretario del Comitato spettacoli dott. Verginto Doretto o direttamente al Sodalizio friulano della Stampa via della Posta.

### La voce della solidarietà

TRA I CATTOLICI  
contro la propaganda dei protestanti

Somma precedente L. 1291 80

Sig. Pietro Mascherin, Fiume di Pordenone	1.-
D. Giuseppe Giorgis	3.-
D. F. C.	2.-
D. Giacomo Bianchini, eco. spirit. di Vinala di Pordenone: in segno di amore alla religione cattolica albero della vita e in segno di protesta contro gli errori delle sette protestanti, rami miseramente staccati	2.-
D. Giacomo Zamparo: argue, inerepa in omni patientia et doctrina	2.-
D. Giacomo Lugano	5.-
D. Antonio Trusnich, Codromaz	2.-
D. Pietro Zanitti	5.-
Clero di Cassacco	10.-
E. Pier Maria Piemonte	3.-
D. Gaetano Canciani	2.-
D. G. B. Correnti	4.-
D. Valentino Grinovero	5.-
1 RR Sacerdoti di Sacile: D. L. Marzelli parroco, D. Francesco Novello, D. Camillo Di Gasparo: confortare et viriliter age, ne timeas neque pavcas	6.-

Totale L. 1343.80

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

### Il comizio di protesta per i fatti di Russia.

Ieri sera alle ore 8,30 nella sala Cecchini si tenne un comizio di protesta contro i fatti di Russia, presenti circa 400 persone. Venne eletto per acclamazione a presidente il prof. E. Momigliano. Data lettura delle adesioni, il prof. Momigliano pronuncia un discorso interrotto spesso dagli applausi.

Incomincia col dire che si compiace abbiano aderito anche coloro che non militano nelle file della democrazia; ciò significa che in questo momento si dimenticò quello che ci divide, per unirsi in una solenne affermazione di sdegno per la inumanità barbariche perpetrate contro coloro che volevano sottrarre dalla Russia la tirannica autocrazia.

Lo Czar ha cercato di soffocare nel sangue questo movimento rivoluzionario. E non ha esitato di comandare il fuoco contro i ministri della sua religione, che marciavano in testa ai dimostranti, portando la croce. Il pontefice di tutte le Russie può ben dare la mano al pontefice della barbarie che siede in Vaticano. (grida di basso la Czar, abasso i pontefici)

Chiude rievocando il quadro della Neva gelata, su cui si fabbricano casette di legno, si pattina, si balla. Sembra che il gelo debba durare eterno! Ma viene la primavera, la crosta si scrosta: sotto mugge il sordo rombo delle acque che va sempre crescendo, finché l'acqua sormonta. Si ode un immenso scricchiolio e tutto quel mondo scompare. Tutto ciò che si credeva di fondare per l'eternità, è ingoiato. Così il sole della rivoluzione discioglie il gelo dello czarismo, e la corrente nuova spazza via tutti i rimasugli del feudalismo aptico, ed il popolo russo si desta dal suo incubo atroce e porge la mano ai fratelli europei per procedere assieme verso nuove conquiste.

Parla poscia il giovane Bando Chirulo che porta l'adesione degli studenti, mandando un saluto a quanti caddero sulla breccia del loro diritto; un saluto a quanti piangono; un saluto anche ai colleghi russi, che unirono le loro voci a quelle del popolo (applausi). Gli studenti — soggiunge — in tempi inadatti a magnanime imprese potranno lasciarsi andare a qualche atto men degno di loro; ma nei momenti difficili per la società, essi sono fra i primi a lanciarsi nella santa battaglia. Fa poi notare come dalla reazione stessa impersonata in Russia dal Santo Sinodo sia spontaneo, all'ave della libertà, il pope G. pony (applausi); ricorda quindi con parola ardente che sangue grondò Polivo che lo zar porta alla conferenza della pace. Termina colla speranza di risaltare in un giorno non lontano il popolo russo libero e forte (applausi).

Parlano ancora, il socialista Piemonte, l'avv. Cosattini, interrotto per tre volte dal delegato Scotton ed il prof. Mercatelli, che lamenta la mancata adesione al comizio dell'on. Solimbergo e provoca una ovazione all'on. Girardini.

Il comizio si scioglie a la folla, cantando l'inno dei lavoratori, passa a applaudire sotto le finestre dell'on. Girardini.

A domani qualche commento.

### Corriere commerciale

NELLA NOSTRA PIAZZA.

Grani.

all'ettolitro	
Frumento	da Lire 1875 a 19.-
Granoturco	da » 1431 a 15.-
Cinquantino	da » 1325 a 13.50
Gialloncino	da » 13.- a 12.50
Sorgorosso	da » 850 a 9.-
Castagne	da » 14.- a 17.-
Fagioli	da » 25.- a 36.-

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

### Municipio di Udine.

Alle ore 10 del giorno di Sabato 18 Febbraio corrente presso la sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiavica in Via di Mezzo.

Dato d'asta L. 4500; depositi: a garanzia dell'offerta L. 400 e per spese L. 100.

### RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Barbarini ringrazia vivamente tutti coloro che parteciparono in qualsiasi modo a render solenne il funerale della amata loro Madre.

Un ringraziamento speciale al dottore Feruglio per le sue premurose cure che in questa e altra circostanza procurò praticare tutti i mezzi della scienza.

Chiedono venia se fossero in corso in qualche involontaria mancanza.

### OROLOGERIE

ARGENTERIE - OREFICERIE

E GIOIE acquistate nel negozio

### Quintino Conti

in piazza Mercato-vecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, boccole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi.

### Beneficenze.

All' Istituto della Provvidenza.

In morte di Fiorinda Calligaris di Giconico i signori G. G. fratelli Pacile offrono L. 2.

In morte di Giovanni Piccotti di Socchieve i signori G. G. fratelli Pacile offrono L. 2.

In morte di Gori Giuseppe il sig. Del Negro Giuseppe offre L. 1.

In morte di Massari Luigi il sig. Del Negro Giuseppe offre L. 1.

In morte di Zompicchiatti Domenico il sig. D. I. Negro Giuseppe offre L. 1.

In morte della sig. Minsulli Bardusco la ditta E. Mason offre L. 1.

In morte di Cantoni Gio. Maria la ditta E. Mason offre L. 1.

In morte di Malagnini Luigi la ditta E. Mason offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 febbraio 1905:

Rendita 5 0/0	L. 104 56
» 3 1/2 0/0	» 102 63
» 3 0/0	» 75.-

### Cambi (obsequo - a vista).

Francia (oro)	L. 100 08
Londra (sterline)	» 25 16
Germania (marchi)	» 122 84
Austria (corone)	» 104 67
Pietroburgo (rubli)	» 265 88
Roma (lire)	» 97 85
Nuova York (dollari)	» 5 13
Turchia (lire turche)	» 22 67

### Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Presso l'ufficio del Segretariato (Vicolo di Prampero N. 4) trovisi in vendita l'Almanacco dell'Emigrante per il 1905, compilato e pubblicato espressamente dal Segretariato.

Contiene utili istruzioni per gli emigranti, il cambio delle monete europee, l'elenco dei Segretariati, bozzetti, le riduzioni ferroviarie, un adatto sunto delle leggi sulla emigrazione e delle leggi del lavoro dell'Austria-Ungheria, Germania e Svizzera, un libretto di note per gli emigranti, una bell'immagine di S. Raffaele ecc. ecc. V'è pure allegato un modulo per il contratto di lavoro.

Prezzo cent. 10 alla copia. Le spese di porto vanno rifeuse, e quindi è consigliato di mandare a prendere le copie occorrenti all'ufficio del Segretariato.

La Presidenza.

### Corriere commerciale

NELLA NOSTRA PIAZZA.

Grani.

all'ettolitro	
Frumento	da Lire 1875 a 19.-
Granoturco	da » 1431 a 15.-
Cinquantino	da » 1325 a 13.50
Gialloncino	da » 13.- a 12.50
Sorgorosso	da » 850 a 9.-
Castagne	da » 14.- a 17.-
Fagioli	da » 25.- a 36.-

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

### Municipio di Udine.

Alle ore 10 del giorno di Sabato 18 Febbraio corrente presso la sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiavica in Via di Mezzo.

Dato d'asta L. 4500; depositi: a garanzia dell'offerta L. 400 e per spese L. 100.

### RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Barbarini ringrazia vivamente tutti coloro che parteciparono in qualsiasi modo a render solenne il funerale della amata loro Madre.

Un ringraziamento speciale al dottore Feruglio per le sue premurose cure che in questa e altra circostanza procurò praticare tutti i mezzi della scienza.

Chiedono venia se fossero in corso in qualche involontaria mancanza.

### OROLOGERIE

ARGENTERIE - OREFICERIE

E GIOIE acquistate nel negozio

### Quintino Conti

in piazza Mercato-vecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, boccole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi.

### Beneficenze.

All' Istituto della Provvidenza.

In morte di Fiorinda Calligaris di Giconico i signori G. G. fratelli Pacile offrono L. 2.

In morte di Giovanni Piccotti di Socchieve i signori G. G. fratelli Pacile offrono L. 2.

In morte di Gori Giuseppe il sig. Del Negro Giuseppe offre L. 1.

In morte di Massari Luigi il sig. Del Negro Giuseppe offre L. 1.

In morte di Zompicchiatti Domenico il sig. D. I. Negro Giuseppe offre L. 1.

In morte della sig. Minsulli Bardusco la ditta E. Mason offre L. 1.

In morte di Cantoni Gio. Maria la ditta E. Mason offre L. 1.

In morte di Malagnini Luigi la ditta E. Mason offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 febbraio 1905:

Rendita 5 0/0	L. 104 56
» 3 1/2 0/0	» 102 63
» 3 0/0	» 75.-

### Cambi (obsequo - a vista).

Francia (oro)	L. 100 08
Londra (sterline)	» 25 16
Germania (marchi)	» 122 84
Austria (corone)	» 104 67
Pietroburgo (rubli)	» 265 88
Roma (lire)	» 97 85
Nuova York (dollari)	» 5 13
Turchia (lire turche)	» 22 67

### Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio Il Rapp. G. Rizzetto



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

# GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Remedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

# L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata

Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

Trasporti funebri per tutta la Provincia.



Oli d'Olive per Famiglia, Istuti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

# L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, cellulata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Cass. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.



**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



**FRATELLI FILIPPONI**  
PITTORI E SCULTORI  
Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine  
Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.  
Unica fabbrica ne Veneto  
specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.  
**BREVE ELENCO**  
delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.  
Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Tappana, ecc.  
Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.  
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.  
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

**L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE**  
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa non reggibile e riposizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di mare profumata che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba e rinvigorisce il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire talmente la pelle oleosa e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvi.  
FRANZI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Paccochieri, Droghieri o Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.



**MARTINUZZI FRANCESCO**  
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



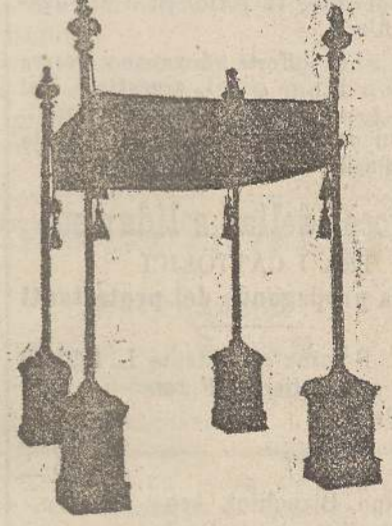
Pianeta Dam. seta L. 24  
Tonicelle > 48  
Piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforeè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldachini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19  
premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**  
Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere  
A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI